

“Una mostra della Valposchiavo per la Valposchiavo”

Cultura

Notizie

Prima pagina

17 giugno 2015



Il Museo poschiavino apre al pubblico la nuova esposizione permanente sull'agricoltura.

La civiltà rurale raccontata al Museo poschiavino

Domenica 14 giugno 2015, al Palazzo de Bassus-Mengotti, il Presidente della Fondazione Ente Museo Poschiavino, Paolo Raselli, ha dato il benvenuto alle autorità locali e agli sponsor invitati ad una visita delle nuove sale espositive prima di aprire ufficialmente alla popolazione, accolta più tardi presso la Sala della Casa Torre.

“Oggi presentiamo al pubblico il risultato di un lungo lavoro di ricerca e di allestimento iniziato circa un anno fa. L'esito è sorprendente, presto lo vedrete”. Con queste parole Paolo Raselli ha salutato il numeroso pubblico accorso, passando quindi in rassegna le varie tappe e i punti salienti di un progetto che ha visto fra i vari protagonisti anche molti volontari locali, i quali, con passione e dedizione, hanno contribuito a preparare e curare in ogni minimo dettaglio quello che può essere definito un vero e proprio capolavoro di gruppo.



Da sinistra: Sabrina Basilico (installazioni video), Paolo Raselli (presidente Ente Museo poschiavino), Daniele Papacella (collaboratore scientifico, curatore esposizione), Fulvia Premoli (architetto)

Sotto la direzione dell'architetto milanese di fama internazionale, Fulvia Premoli, ispiratrice e anima del concetto espositivo, il Museo poschiavino ha aggiornato la sua mostra permanente dedicata ai lavori agricoli. La vita contadina di un tempo, presentata in ogni aspetto della sua parca quotidianità caratterizzata da duro lavoro e sacrifici, viene messa in risalto tramite una collocazione perfettamente studiata di ogni oggetto esposto, rendendo idealmente omaggio alle generazioni che ci hanno preceduto. L'alimentazione e la sua produzione all'interno dell'economia di sussistenza è posta al centro del concetto, in modo da rappresentare un percorso didattico ideale per le giovani generazioni.

Particolarmente soddisfatto del risultato ottenuto è il curatore della mostra Daniele Papacella, ideatore e promotore dell'aggiornamento dell'esposizione dedicata all'agricoltura, che ha parole d'elogio nei confronti di tutti coloro che hanno fermamente creduto nell'iniziativa, dedicando alla stessa tanto tempo e passione.



I principali elementi messi in risalto nelle sale espositive a pianterreno del Palazzo de Bassus-Mengotti – territorio, lavoro, alimentazione e paesaggio – fanno parte del nostro vivere quotidiano e hanno caratterizzato in modo determinante lo scorrere del tempo nella nostra valle.

L’inserimento nella mostra di postazioni multimediali, oltre a rispondere alle necessità dei visitatori e delle scuole, imprime idealmente il concetto del tempo che passa, rappresentando il confine naturale fra passato e futuro.

Accompagnato dalle splendide melodie del coro “Li Òsc da Forba”, gruppo canoro della Valfurva, il pubblico ha potuto prendere visione della mostra, rendendosi conto di persona del risultato ottenuto, figlio di un ottimo lavoro di squadra e della perfetta sintonia di tutte le parti coinvolte. Il Museo poschiavino si è dotato di un’attrazione in più: come definita da Raselli, “una mostra della Valposchiavo per la Valposchiavo”.



[Leggi anche Omaggio alla civiltà contadina valposchiavina](#)

ARTICOLI CORRELATI



[Omaggio alla civiltà contadina valposchiavina](#)



[Omaggio alla civiltà contadina valposchiavina](#)



[Nuova stagione espositiva per il Museo Poschiavino](#)